

IRENEO DI LIONE

DOTTORE DELLA CHIESA



di
PATRIZIA SOLARI

IL 21 GENNAIO SCORSO PAPA FRANCESCO HA DICHIARATO IRENEO DI LIONE DOTTORE DELLA CHIESA: "SANT'IRENEO DI LIONE, VENUTO DALL'ORIENTE, HA ESERCITATO IL SUO MINISTERO EPISCOPALE IN OCCIDENTE: EGLI È STATO UN PONTE SPIRITUALE E TEOLOGICO TRA CRISTIANI ORIENTALI E OCCIDENTALI.

Il suo nome, Ireneo¹, esprime quella pace che viene dal Signore e che riconcilia, reintegrando nell'unità. Per questi motivi (...) lo dichiaro Dottore della Chiesa con il titolo di Doctor unitatis. La dottrina di così grande Maestro possa incoraggiare sempre più il cammino di tutti i discepoli del Signore verso la piena comunione."² Richiamato dal Papa durante l'Angelus in cui invitava alla giornata speciale di preghiera e digiuno per la pace, mi sembra opportuno presentare questo santo perché ci accompagni in questi tempi travagliati.

Ireneo³ nacque da una famiglia cristiana d'origine greca verso il 135-140, probabilmente a Smirne (oggi Izmir, in Turchia) perché in gioventù vide e ascoltò san Policarpo (+155), vescovo di quella città e discepolo di san Giovanni, e altri discepoli immediati degli Apostoli, il che rende importantissime le sue testimonianze dottrinali. Ignoriamo quando si sia trasferito in Occidente, ma sappiamo che nel 177 o 178, durante la persecuzione scatenata da Marco Aurelio, si trovava a Lione come sacerdote. I martiri sopravvissuti alla persecuzione, in parte originari dell'Asia Minore come Ireneo, informati dell'agitazione prodotta dal movimento montanista in Frigia⁴, scrissero una lettera ai fratelli dell'Asia e un'altra a papa Eleuterio affinché riconducesse la pace nelle comunità turbate dall'eresia. Ireneo fu incaricato di portare la lettera a Roma e raccomandato al papa come sacerdote "pieno di zelo per il testamento del Signore". Con gli stessi intenti pacifici, Ireneo si adoperò presso i vescovi del-

le altre comunità cristiane per il trionfo della concordia e dell'unità. Al suo ritorno da Roma, con la morte tragica in carcere del vescovo Potino, Ireneo venne consacrato Vescovo della città di Lione. Si trovò a governare la Chiesa dell'intera Gallia e lui, greco, imparò le lingue dei barbari per evangelizzare le popolazioni celtiche e germaniche. E dove non arrivò la sua voce giunse la parola scritta⁵, tramite la quale perseguì un duplice scopo: difendere la vera dottrina dagli assalti degli eretici ed esporre con chiarezza le verità della fede. Ireneo visse in un periodo storico marcato da due eventi culturali di grande spessore: l'insorgere dello gnosticismo⁶ in ambito cristiano, prima forma di eresia in possesso di un buon impianto dottrinale, e il diffondersi nel mondo pagano del neoplatonismo, filosofia di vasto respiro, che presentava molte affinità con il cristianesimo. Tentò di dare una risposta decisiva per evidenziare gli errori contenuti nello gnosticismo, mentre nei confronti del neoplatonismo aprì un dialogo e accolse alcuni principi generali della stessa filosofia. Radicandosi saldamente nella dottrina biblica della creazione, Ireneo dello gnosticismo confutava sia il dualismo sia il pessimismo che svalutavano le realtà corporee. Nella sua dottrina spicca la dignità dell'uomo, corpo e anima, che è saldamente ancorata nella creazione divina, nell'immagine di Cristo e nell'opera permanente di santificazione dello Spirito. "Dio, scrisse, spinto dall'immenso amore che ci portava, si è fatto ciò che noi siamo per farci ciò che Egli è". Tale dottrina è una "via maestra" per chiarire l'oggetto e i confini del dialogo sui valori e per dare slancio sempre nuovo all'azione missionaria della Chiesa, alla forza della verità, che è la fonte di tutti i veri valori del mondo. Centrale è la questione della "Regola della fede" e della sua trasmissione. Per Ireneo essa coincide con il Credo degli Apostoli, che è la chiave per interpretare il

Sant'Ireneo, Lucien Bégule (1848 - 1935), Chiesa di Sant'Ireneo, Lione



Vangelo. Il Simbolo apostolico, infatti, è una speciale sintesi del Vangelo, che aiuta a capire sia cosa vuol dire e sia come si deve leggere il Vangelo stesso. Il Vangelo predicato da Ireneo, infatti, è quello che egli ha ricevuto da Policarpo, che risale all'apostolo Giovanni. E così il vero insegnamento è quello fondato direttamente sugli Apostoli, che lo hanno comunicato ai Vescovi in una catena ininterrotta, formando la cosiddetta Tradizione (dal latino tradere: consegnare, trasmettere), che è una delle due fonti della Rivelazione, l'altra essendo le Sacre Scritture. L'opera di Ireneo va ben oltre la confutazione dell'eresia, perché si presenta come il primo grande teologo della Chiesa primitiva, che ha creato una visione sistematica della teologia. Di grande rilievo è anche il posto assegnato all'eucaristia, perché essa è il segno ("terrestre e celeste") dell'opera di ricapitolazione, in cui si esprime il dono di salvezza, offerto dall'Onnipotente a tutto il creato, in Cristo. Secondo la tradizione Ireneo avrebbe trovato la morte nel 202 o 203 in un massacro dei cristiani lionesi sotto l'imperatore Settimio Severo. La Chiesa lo onora come martire sulla testimonianza di san Girolamo che, nel 410, per primo gli diede questo titolo. ■

Note al testo:

1. Dal greco Eirenaios che significa "uomo pacifico".
2. Decreto del Santo Padre per il conferimento del titolo di Dottore della Chiesa a Sant'Ireneo di Lione (www.vatican.va).
3. Notizie raccolte dal sito www.santiebeati.it, Wikipedia e AAVV Il grande libro dei Santi, Vol. II, ed. San Paolo 1998, pp. 1125-30.
4. Regione storica dell'Anatolia centro-occidentale. Il "montanismo", sorto attorno al 172 in Frigia, era un movimento profetico e apocalittico insieme. Prende nome da Montano di Frigia, che predicava l'imminente fine del mondo.
5. Di lui, anche grazie a Eusebio di Cesarea (vescovo erudito e "inventore" della storia ecclesiastica + 340), ci sono pervenuti numerosi scritti, sia nell'originale greco sia nelle traduzioni latine, siriane e anche armena.
6. Lo gnosticismo cristiano fu un importante movimento del cristianesimo antico, sviluppatosi soprattutto ad Alessandria d'Egitto nel II-III secolo. Secondo la «gnosi cristiana», la salvezza dipende da una forma di conoscenza superiore e illuminata (gnosi), frutto del vissuto personale nella ricerca della Verità.